

Sacco si firma ancora segretario, ma c'è un quadrumvirato

Il giallo dell'Udc lucano Chi guida il partito?

La campagna elettorale entra nel vivo
In regione tutti i big nazionali

IN sabato pieno di impegni, li proclami e di promesse elettorali. Giornata zeppa di manifestazioni politiche in Basilicata. Tre i leader nazionali che hanno parlato ai lucani: Lorenzo Cesa dell'Udc, Riccardo Nencini del Psi e Magdi Allam di Io amo l'Italia. Poi ci sono state le presentazioni delle liste di Fli, della Destra di Torace, e del Pdl.

SANTORO e LORUSSO
alle pagine 8 e 9



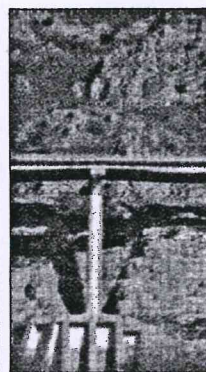
Palmiro Sacco e Lorenzo Cesa ieri a Potenza (Mattiacci)

Interrogatori al via
**Caso Mps
Affondo
contro
Napolitano**

*E Grillo parla
di Al Qaeda
e bombe
sul Parlamento
italiano*

alle pagine 6 e 7

TRA
Sul raccon
Manutenz
Per i
5 me



Mezzi p
avanzat
sul serv

MARTIN

**LE BANCHE E LA CRISI
MENO MUSSARI
E PIU' FIORDALISI**

di PARIDE LEPORACE

LA questione Montedepaschi e la condotta dell'Abi è diventato il tema più forte della campagna elettorale con ampio foraggio per la pancia dei partiti più antisistema. Anche il Corriere della Sera ha commentato con analisi secca e pungente la questione affidandola ad un severo

continua a pagina 19

**ABBIAMO A CUORE
LA REGIONE**

di FAUSTO SANTANGELO

DOPO il comunicato del Consiglio nazionale, anche la delegazione regionale di Azione Cattolica profonde dei cittadini, sente la responsabilità di prender parola intorno alla delicata vicenda politica italiana, nell'imminenza delle elezioni. Riteniamo doveroso intervenire

continua a pagina 24

Pisticci
**Preso
sulla stra
verso ca
il second
rapinato**

D'ALESSANDRO a pa

SPORT



Melfi
A Chieti
a caccia
di riscatto



Pallanuoto
• Basilicata
un pesante
stop esterno

Calcio a 5
Futsal
battuta
d'arresto

ttobre ha inserito la "strigliata" alle spagnie perché investano i profitti in vita produttiva in Basilicata, in infrastrutture, sviluppo e occupazione, «altrimenti - ha minacciato - non saranno rilate altre autorizzazioni per nuovi pozzi attivi». Ed è proprio questa la strada seguire: De Filippo avrà tutto il nostro tegno nell'incalzare Eni, Total, società investire i profitti nel nostro territo-

uello che ci preoccupa di più, invece, è tato del Memorandum d'Intesa che è di o "impantanato" per la impossibilità. Ministro Tremonti a discutere gli etti finanziari. E' evidente che chiusa nanovra finanziaria (o meglio le manofinanziarie), ribadiamo senza il nostro senso, bisognerà attrezzarsi per sbloccare la situazione.

*segretario regionale Uil



Il centro oli di Viggiano

La denuncia di Ola, No Triv e No scorie Nuova istanza di ricerca in località "La Capriola"

YTENZA - Ancora un assalto al territorio regionale da parte delle compagnie petrolifere. Ancora una volta lanciano l'allarme le associazioni ambientaliste Ola, No Triv Mediterraneo e No scorie Trisaia. Sul bollettino ufficiale della Regione Basilicata n. 3 del 2/2013 (II parte) - spiegano - è stata fatta pubblicata la procedura di verifica "screening" relativa alla ricerca di idrocarburi denominato "La Capriola", Provincia di Matera. La società del gruppo Unito Delta Energy Ltd, ha inoltrato l'istanza anche ai comuni interessati di Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci e Pomarico su oltre 188 Km².

Questa nuova istanza di ricerca di idrocarburi si aggiunge agli altri due permessi di ricerca "il Perito", sempre nella provincia di Matera e "La Bicocca", nell'area dell'Aglianico del Vulture.

La Ola, No Triv Mediterraneo e No scorie Trisaia chiedono quindi ai comuni interessati di esprimere una forte opposizione e presentare proprie osservazioni per bloccare l'iter successivo di screening nell'ambito della VIA entro il termine fissato di 45 giorni (ovvero entro il 18 marzo 2013). Il territorio ha al proprio interno valenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche rilevanti con la presenza di IBA (Important Bird Area), SIC e ZPS ed aree umide di interesse internazionale (Riserva Naturale Lago San Giuliano, Calanchi di Montalbano Jonico, parco Regionale Murgia Materana, etc). L'istanza addirittura si sovrappone ad altre concessioni e permessi petroliferi

già esistenti, di cui sia il ministero per lo sviluppo economico e sia la Regione Basilicata dovranno tenerne conto. «La società richiedente, forse

nella fretta di perimetrare l'area dovuta ad interessi commerciali e finanziari prima ancora che estrattivi, avrebbe commesso grossolane forzature, a meno che non vi siano accordi commerciali e strategie al momento non note. Il presidente della Giunta Regionale, messa da parte la finta moratoria petrolifera, in piena campagna elettorale, si guarda bene da sospendere l'iter di tutte le nuove istanze e permessi di ricerca di idrocarburi affinché l'intero territorio regionale non venga distrutto e trasformato in gruviera petrolifera, ma rilancia invece l'articolo 16 della legge sulle privatizzazioni dell'ex governo Monti e il Memorandum del raddoppio delle estrazioni».



Una trivella

LE BANCHE E LA CRISI

segue dalla prima

di PARIDE LEPORACE

editoriale di prima pagina "Il cenacolo dei banchieri" firmato da Daniele Manca. La pietra lanciata nello stagno non è passata inosservata ed ha creato dibattito, infatti, ieri campeggiava nello spazio delle repliche con un autorevole commento di Giorgio La Malfa e una riflessione di Teresa Fiordalisi, presidente del Banco di credito cooperativo di Laurenzana e Nova Siri, piccolo istituto di credito lucano che offre da tempo significative risposte al tempo difficile di questa infinita crisi economica e di sistema.

Provo a sintetizzare il ragionamento del presidente Fiordalisi. Le piccole banche si adoperano per la crescita delle loro comunità. Questi piccoli banchieri conoscono la realtà produttiva locale, ricevono e ascoltano il cliente, forniscono credito e

servizio, nei limiti delle loro possibilità sponsorizzano iniziative culturali (si deve alla Bcc di Laurenzana il recente finanziamento del "Dizionario dei Lucani"). Sono le piccole banche gestite con "serietà e imparzialità" che nelle chiare lettere dei loro Statuti e regolamenti impediscono qualsiasi commistione con quella politica vampira che ha messo in crisi una delle istituzioni più importanti del Paese. Aggiungo che il governo tecnico dei banchieri non ha vigilato su quanto stava accadendo, arrivando al paradosso di mandare in Parlamento a rispondere ad un'interrogazione sul Monte dei Paschi il sottosegretario all'Istruzione.

Bene ha fatto il presidente Fiordalisi a contestare l'impostazione dell'autorevole Manca che non è riuscito a distinguere bad bank dal sano credito a misura di cliente. La capace banchiera lucana contesta il monito del Corsera, denunciando che si "rischia di coinvolgere in un giudizio

negativo banche che, con correttezza, trasparenza e onestà stanno combattendo la crisi finanziaria al fianco delle famiglie e delle imprese, in territori difficili che altri, già da tempo, hanno abbandonato". Piovono parole come pietre. Ho abbastanza contezza di come abbiamo svenduto e perso l'autonomia di una banca meridionale come la gloriosa "Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania" e di che effetto dominano negativo ha spogliato il nostro credito spostando i centri decisionali verso l'opulenta Padania che ha pensato a venderci titoli tossici e derivati infetti che hanno arricchito caste ai più sconosciuti. Rifletta la politica evitando di rincorrere lo scandalismo gratuito, e formuli proposte che rafforzino il piccolo e medio credito locale, molto più sano delle grandi banche. Si favorisca l'opera di chi mantiene un circuito virtuoso dell'economia. Meno Musari più Fiordalisi per intenderci. La Basilicata e il Sud ne avranno da guadagnare.